

VISTO SI STAMPI SI VA VERSO LA DISTRUZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO? PER TROPPIA PRODUZIONE O, ANCHE, PER INCURIA?

# La biblioteca scomparsa inghiottita dalla Rete

«Il futuro del libro», il volume dell'americano Robert Darnton

di SERGIO D'AMARO

**I**l sistema intitolato a Google Book Search permette di collegarsi a più di due milioni di libri digitalizzati. Procedendo così, un giorno di un futuro che non sappiamo saranno disponibili tutti i libri di tutti i continenti per l'accesso universale al sapere. Ma sarà questo il sapere o la risposta al terrore di un'estinzione dei libri?

Oggi si crede, in ambienti anche molto responsabili, che le biblioteche non potranno più far fronte all'acquisizione massiccia di nuovi materiali, che si sono andati moltiplicando in questi ultimi anni a causa della forte produttività dell'industria editoriale. Si calcola che nel mondo ci siano in circolazione almeno un milione di titoli nuovi all'anno e che, anche a causa di questa fatale tendenza, le biblioteche americane si siano sbarazzate di un numero uguale di libri per un valore di 39 milioni di dollari.

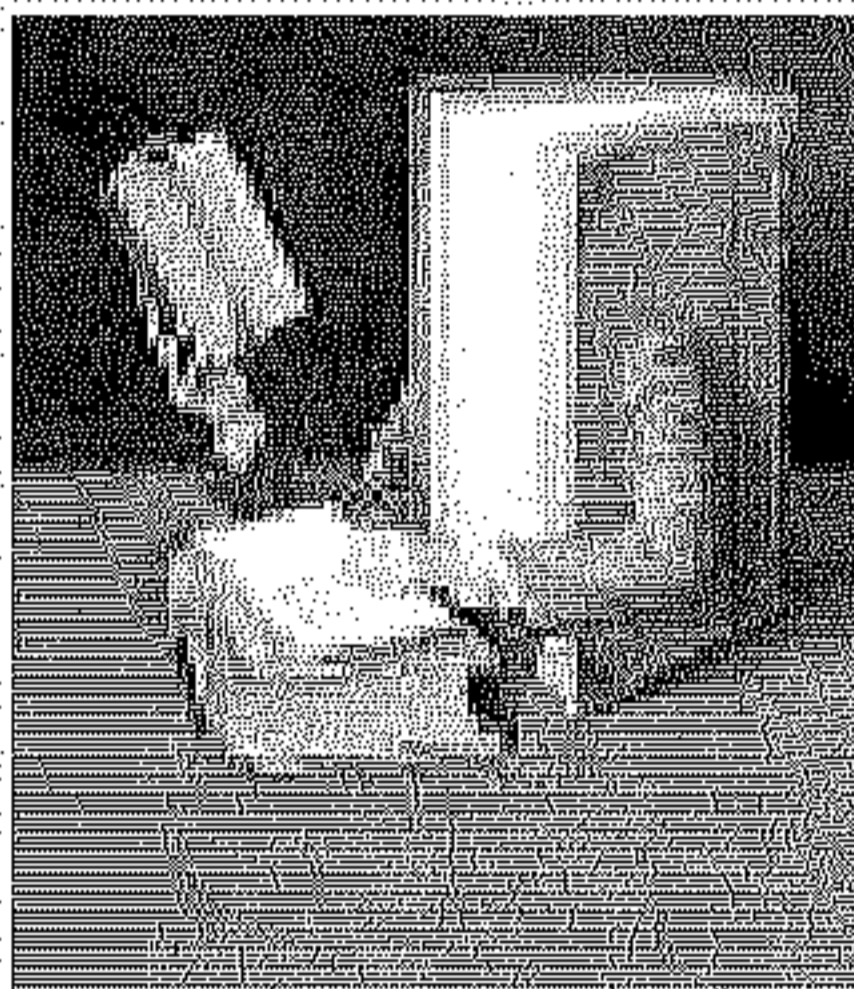
Distruggere vale almeno quanto conservare: ma non si potrebbe arrivare a un assetto equilibrato tra nuove tecnologie e opportunità di conservare il patrimonio del sapere sul più comodo e vantaggioso supporto che l'uomo abbia inventato, e cioè la carta ordinata nella forma del codice? È giusto disfarsi, ad esempio della raccolta del «Philadelphia Inquirer», quando la sua copia microfilmata arriva alla quota stratosferica di oltre 621mila dollari?

È una delle tante domande ed argomentazioni di Robert Darnton, studioso della storia del libro e direttore del sistema bibliotecario dell'Università di Harvard, in un piacevole quanto coltissimo itinerario che fa il punto su *Il futuro del libro*.

La scansione del testo, impostata capovolgendo le lan-

## Sarà in Italia dal 6 al 10 giugno

■ Robert Darnton, autore di «Il futuro del libro» (edito da Adelphi), sarà in Italia dal 6 al 10 giugno: parteciperà a una serie di incontri tra Milano, Roma e Perugia. Il 6 giugno a Monza per il «Focus 2011, Forum dell'Unesco» dedicato a «Il libro domani. Il futuro della scrittura». Lo stesso pomeriggio a Milano terrà una lectio magistralis su «Libro e lettura». Il 7, sempre a Milano, parteciperà a un incontro all'Università degli Studi. Il 9 giugno Darnton sarà a Roma, per il «Reading the future», simposio al Consiglio nazionale delle Ricerche (Piazzale Aldo Moro 7). Mentre il 10 sarà a Perugia, dove terrà un'altra lectio magistralis dal titolo: «Dal libro al nuovo ecosistema digitale: Blogging, now and then (250 years ago)».



ROBERT DARNTON Sopra, «Libri su libri» di J. Wolstenholme

cette su «Futuro Presente e Passato», mette in circolazione parecchi secoli e permette di capire l'avventuroso percorso degli in-quarto e degli in-folio di Shakespeare, esposti a pericolose interferenze, o il circuito della trasmissione di un'opera cruciale dell'Illuminismo come le *Questions sur l'Encyclopédie* di Voltaire lungo un asse geografico che tocca Neuchâtel, Marsiglia e Montpellier (magistrale come un thriller quest'ultima ricostruzione).

Come l'acqua, bene universalmente prezioso, anche la cultura, veicolata prestigiosamente dal libro, avrà bisogno di un'autorità *super partes* per salvare il prezioso distillato della mente umana.

Se Google Book Search è senz'altro interessante, è anche vero che il testimone alle nuove generazioni non va lasciato in mani private: biblioteche, università e governi dovranno collaborare al fine di salvare il patrimonio accumulato nei secoli. Non basterà affidare tutto al web e a file superleggeri.

Occorrerà, in un certo senso, fare come Nicholson Baker, che novello donchisciotte a cavallo dei suoi solidi caratteri gutenberghiani contenuti in *Double Fold*, ha difeso la carta contro la direttrice delle biblioteche della Columbia University e di altri potentati, come le fondazioni Mellon e Ford, le biblioteche di Yale e Chicago, il National Endowment for the Humanities. Lui stesso, Baker, ha creato un magazzino dove conserva montagne di grandi *newspapers* come «World» e «The Herald Tribune», contribuendo così a rivendicare un po' di diritti contro certi signori che somigliano tanto ai pompieri di *Fahrenheit 451*.

● «Il futuro del libro» di Robert Darnton (trad. di A. Bottini, Adelphi ed., pp. 273, euro 21).